



IL PASSAGGIO DEL TESTIMONE...

di fr. Mariano Di Vito, ofm cap.

Da anni collaboro con *Voce di Padre Pio*. Sempre con immenso piacere.

Mai avrei pensato di diventarne il Direttore!

Indubbiamente la mia nomina è un atto di fiducia dei Superiori ed in modo particolare del mio predecessore, chiamato alla più alta responsabilità della Provincia come Ministro Provinciale. Di cuore lo ringrazio. A fr. Francesco Colacelli, insieme all'impegno di continuare a percorrere il solco che ha tracciato negli splendidi otto anni della sua direzione, voglio esprimere anche il grazie per le "esagerate" parole che ha voluto dedicarmi nell'editoriale dello scorso mese. Sarà una sfida ed un proposito mettere insieme alla sua la mia buona volontà e farmi contagiare dalla suo entusiasmo ed instancabile voglia di fare.

D'altra parte *Voce di Padre Pio* è una creatura viva e palpitante, con un grande desiderio, quello di entrare, con grande rispetto, nelle case dei tanti devoti di Padre Pio e con loro instaurare un dialogo di amicizia e di confronto. È da voi, carissimi amici, che dovrò meritarmi quella stima, così generosamente anticipatami dai Superiori.

Siamo in tanti a lavorare; la nostra

è veramente una grande orchestra, che in questi quarant'anni ha saputo produrre una sinfonia sempre più ricca, varia e, soprattutto, tesa a far risuonare quella "voce", che il nostro giornale, fin dagli inizi, ha scelto come missione e sua inalterabile ed immutabile linea editoriale. Padre Pio scrivendo ad una sua figlia spirituale confidò che il suo più grande desiderio era quello di voler essere soltanto un degno figlio di san Francesco. Impresa ardua ed affascinante, che egli ha portato a termine con la sua quotidiana fedeltà a quanto il Signore gli andava chiedendo, sempre più infiammato dello sconfinato amore per Colui «che per noi uomini e la nostra salvezza discese dal cielo e si è incarnato nel seno della Vergine Maria». Per me e per tutti i collaboratori di *Voce* il desiderio ed il sogno rimangono gli stessi, anche se incommensurabile è la distanza tra il nostro passo lento ed affaticato e la gigantesca falcata di Padre Pio: le pagine del nostro giornale con le sue rubriche, gli approfondimenti religiosi e sociali, le riflessioni sulla Parola di Dio e gli insegnamenti della Chiesa, l'esperienza umana e spirituale di Padre Pio, gli spazi dedicati alla vita ed alle attività del Santua-

rio, insieme a quelli riservati a voi, carissimi lettori... Ecco, vorrei che tutto questo ci aiutasse a percepire la perenne freschezza del messaggio evangelico, mirabilmente vissuto e testimoniato da Padre Pio, vero grande e degno figlio di San Francesco. Il testimone volutamente mi è stato consegnato con il numero di ottobre, che tradizionalmente racconta gli avvenimenti legati alla festa liturgica di Padre Pio ed del Serafico Padre, quasi a significare la rinnovata passione di *Voce di Padre Pio* nel continuare ad annunciare il Vangelo agli uomini del nostro tempo, con il linguaggio e le straordinarie tecniche della modernità, soprattutto, però, con quel cortese rispetto per l'uomo, preziosa eredità di Francesco d'Assisi, e la compassione per le umane ferite che, come in Padre Pio, ci ricordano e rimandano a quelle di Cristo Signore. Inizio questo nuovo "ministero" con trepidazione e, nello stesso tempo, con serenità, certo di poter contare sulla benevola, accoglienza e fedeltà di voi lettori, e sulla "scontata" assistenza di Padre Pio. In fondo vogliamo "soltanto" far riascoltare a tutti la sua "voce". Eco cristallina e splendida di quella di Cristo!

